Milan, ultimatum a Inzaghi: con il Verona può essere l’ultima chance

Ora che il mese è cambiato si tirano le somme di quanto la squadra di **Inzaghi** ha fatto, nel bene o nel male, a Febbraio. A dire la verità non molto, se si eccettuano le due vittorie “serie” coincise con le partite interne contro l’asse emiliano romagnolo di **Parma** e **Cesena**, un **Parma** peraltro già in emergenza pre scoppio del clamoroso caso di queste ultime settimane.

Persino il nuovo modulo adottato contro il **Cesena**, quel 4-3-1 -2 aveva quasi fatto rinfrancare giocatori e sostenitori della maglia rossonera, anche se a fine gara era emersa qualche ruggine tra l’allenatore e **Cerci**, dapprima salutato come una specie di salvatore della patria, ma che poi è stato messo in naftalina in attesa di tempi migliori. Ed il rientro di **Honda** non ha di fatto giovato all’immediato futuro del fantasista ex granata ed **Atletico Madrid**, non tanto per il ruolo, che resta tatticamente differente, quanto proprio per gli spazi a propria disposizione.

Quella di sabato prossimo contro il **Verona** sarà l’ennesima puntata di questo lungo tormentone che sta tenendo sulla corda la maggior parte dei tifosi che, se da una parte perdonano a **Inzaghi** il fatto di essere alle prime armi con una squadra di prima categoria, dall’altra non gli perdonano alcuni cambi ed a volte precise scelte di assetto tattico. Su tutte il fatto che si continui a segnare con il contagocce ed a prendere gol su palla inattiva, nonostante siano stati predisposti allenamenti specifici per prevenire appunto reti derivanti da palla ferma.